

no i primi ad arricchire il cinema con dialogo, musica, parola, voce.

1939. Ombre rosse di John Ford. Non è certo il primo western ma è il primo che, ispirandosi a Maupassant, racconta il West con personaggi complessi. Il western diventa cinema «serio».

1945. Roma città aperta di Roberto Rossellini. Non è il primo film neorealista ma è il film che insegna a tutto il mondo che il cinema si può fare per strada, con pochi soldi, fra la gente, privilegiando la verità rispetto alla perfezione formale.

1960. Fino all'ultimo respiro di Jean-Luc Godard. Non è il primo film della Nouvelle Vague ma è quello che dà il potere ai registi, rendendoli padroni del racconto e dello stile. Da allora, l'idea stessa di regia non è più la stessa.

1968. 2001 Odissea nello spazio di Stanley Kubrick. Non è il primo film di fantascienza ma è quello che dà alla fantascienza dignità artistica e filosofica. Dopo *2001*, non si scherza più con i marziani.

1977. Guerre stellari di George Lucas. È il film che trasforma la fantascienza in infinito riciclaggio dell'Immaginario e inserisce il cinema nell'infinito meccanismo del marketing. Dopo *Star Wars*, il cinema è un'industria globale.

1993. Jurassic Park di Steven

Un viaggio virtuale con i sette nani negli studi di Walt Disney

Da che mondo è mondo, i classici della Disney sono sempre stati film dall'enorme valore economico, non soltanto a livello industriale ma anche nell'ambito privato del «cinema in casa».

FLAVIO DELLA ROCCA

Negli anni '70, per acquistare in superotto una copia di *Biancaneve e i sette nani* potevano non bastare 150 mila lire; negli anni '80-'90 le videocassette Buena Vista - la vecchia casa di distribuzione europea Disney - erano le più rare e desiderate, e un decennio più tardi i dvd sono diventati oggetti di culto. Tutto questo risponde ad una precisa strategia commerciale della Disney, che mette in commercio i propri film d'animazione centellinandoli nel tempo e rendendoli volutamente indisponibili per una serie di anni (in genere 7), in modo che diventino ancor più preziosi. Non ci credete? Provate a fare due click sul sito di aste online E-bay, e cercate l'edizione top del 2001 di *Biancaneve e i sette nani*. A quell'epoca, ne uscirono due versioni: una a disco singolo e una «Deluxe» a due dvd, presto esaurita. Ebbene, c'è chi oggi la ripropone in rete, rigorosamente sigillata, a cifre che sfiorano i 200 euro. Sono migliaia i collezionisti di tutto il mondo a caccia di cofanetti rari. Allo stesso modo, si appresta a divenire un oggetto di culto la prima edizione in Blu-ray Disc (da domani nei negozi a 32,90 euro) grazie all'elevatissima qualità dei contenuti tecnici. Come per i primi due classici già trasposti in Alta Definizione - *La bella addormentata nel bosco* e *Pinocchio* - è stato esegui-

ne del film, è stato ricostruito e adattato un *running commentary* proprio dello Zio Walt, partendo da una serie di appunti da lui personalmente archiviati su nastro. Non mancano gli inserti adatti al pubblico più giovane, come i videoclip musicali vecchi e nuovi legati al film, la possibilità di cantare in versione karaoke, giochi interattivi e anticipazioni sulle prossime uscite della Major. Ma quello che vale davvero la pena di intraprendere tutto d'un fiato è il viaggio virtuale, in Alta Definizione, all'interno de-

In alta definizione
Il commento di Walt, lo sviluppo dei disegni, le scenografie...

gli studi Hyperion, quelli che hanno dato il via alla magia di Biancaneve. Ci si muove attraverso una serie di stanze tematiche per scoprire ogni retroscena della lavorazione: dalla creazione degli storyboard allo sviluppo definitivo dei disegni, passando per lo studio dei modelli e delle scenografie... sino ad arrivare fin dentro l'ufficio di Walt Disney! Da non dimenticare, infine, che questa edizione Blu-ray contiene anche il primo disco - quello con il film - della nuova versione dvd. ♦

LA VOCE DI MARILYN

Il doppiaggio originale del '38 era meraviglioso: Biancaneve era doppiata da Rosetta Calavetta (la voce di Marilyn), la regina da Tina Lattanzi (la voce di Gretha Garbo).

Spielberg. Non è il primo film con uso del computer, ma è il film che fa capire come con il computer si possa fare (quasi) tutto. La vera nascita del cinema del XXI secolo.

2001/02/03. Il signore degli anelli di Peter Jackson. La trilogia ispirata a Tolkien porta a compimento ciò che *Jurassic Park* ha iniziato. Ora, nemmeno il cielo è più un limite. Le edizioni deluxe in dvd (oltre 3 ore di grande cinema in più rispetto ai film usciti nelle sale) segnano un altro punto di non ritorno: il cinema non finisce più al cinema, invade le case con un livello tecnologico ormai inarrestabile. Il Blu-ray di *Biancaneve* è il passo successivo; la nuova frontiera è il 3D, poi arriveranno i film direttamente in vena. ♦

